

Italiani consulenti

«Sì, l'Alde
ci ha chiamato
Abbiamo detto
di non unirsi
ai 5 Stelle»

«Domenica mattina mi hanno chiamato dall'Europa». Ma chi l'ha chiamata? «Dall'Europa. Lo so, sembra un'espressione un po' alla Kissinger ma non posso dirle di più. Si tratta di deputati dell'Alde, i liberali europei, che per questa storia hanno avuto problemi dentro i loro partiti nazionali». Alessandro Fusacchia è stato consigliere del ministro Passera, ai tempi del governo Monti. Fino a pochi giorni era capo di gabinetto del ministero dell'Istruzione, saltato insieme a Stefania Giannini con il cambio di governo. Brillante e ambizioso, 38 anni, già ghost writer di Romano Prodi ed Emma Bonino, ex funzionario a Bruxelles, domenica ha avuto modo di aggiungere un'altra riga al suo curriculum: è stato uno dei sei italiani consultati dal gruppo dei liberali europei per avere lumi sul Movimento 5 stelle. Pensa di aver contribuito a far

saltare il matrimonio? «Sì, un piccolo contributo l'abbiamo dato anche noi». E come? «Perché abbiamo spiegato ai parlamentari dell'Alde quanto sono inconciliabili le loro posizioni con quelle del Movimento 5 stelle. Puoi anche trovare un'intesa sulle start up ma se litighi sull'Euro dove vai?». Beppe Grillo dice che è colpa dell'establishment. «Ma quale establishment! Si è mossa la democrazia interna di un partito vero, che non condivideva la scelta fatta dai suoi vertici». Ma perché hanno cercato proprio lei? «Ho frequentato Bruxelles per anni, ho tanti amici lì e l'Alde tra i suoi componenti non ha parlamentari italiani. Davvero non ci vedo nulla di strano». Un'ultima cosa: finito il suo incarico al ministero dell'Istruzione, che cosa fa adesso? «Ho una bambina di 40 giorni. Per il momento mi godo lei».

Lorenzo Salvia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

